

«La difficoltà di trovare un proprio posto nel mondo»

Secondo romanzo

«Nina sull'argine»
di Veronica Galletta,
già vincitrice del
Campiello Opera Prima

■ «Nina sull'argine» (Minimum Fax, 216 pagine, 16 euro), finalista alla LXXVI edizione del premio Strega, è il secondo romanzo di Veronica Galletta, siciliana di origine e livornese di adozione. L'opera, metaforica per molte ragioni oltre ad una contrapposizione uomo-donna che rimanda ad aspetti sociali non così lontanissimi, tende a ribadire l'autonomia del gentil sesso nella famiglia, nel lavoro, nella società. Protagonista Caterina, un'ingegnere alle prese con il suo primo incarico importante che consiste nella costruzione dell'argine di spina, un insediamento nell'alta pianura padana. Circondata da operai sospettosi, proteste ambientali-

ste e problemi che riguardano la sicurezza del cantiere, la donna impatta con una realtà che coinvolge anche la sua vita sentimentale ed è combattuta da troppi dilemmi.

«La mia idea quando ho cominciato a scrivere "Nina sull'argine" - spiega la scrittrice, che nel 2020, con il primo romanzo "Le isole di Norman" vinse il Premio Campiello Opera Prima - era di un romanzo concreto, che descrivesse in maniera aderente alla realtà cosa accade in un cantiere. Durante la stesura sono emerse le analogie, i collegamenti, gli aspetti metaforici del racconto, in maniera naturale, secondo il principio dei vasi comunicanti. Caterina, la protagonista del romanzo, non si fa domande sull'autonomia della donna nel mondo del lavoro. Lei, semplicemente, agisce: in maniera scomposta a volte, muovendosi per strappi. Per quello che ho capito di lei, scrivendone, le interessa essere riconosciuta come professionista e come

essere umano».

Nina deve far fronte a tante incombenze, a parte quelle concernenti la sua vita privata, ma forse la più difficile è quella di essere donna nell'ambito d'un maschilismo che non accenna a correggere la propria distorta inclinazione. Essere «comandati» da una donna è ancora una specie di svalutazione per molti uomini?

Caterina, di cui Nina è il nomignolo, combatte prima di tutto con se stessa, con l'idea fratturata che ha di sé, con il riconoscimento che fatica a dare a tutte le sue parti. In questo senso la contrapposizione che vive sul lavoro, le difficoltà, l'imbarazzo del mondo del cantiere a esser diretti da una donna, le dà una spinta. La obbliga a imporsi, e quindi a strutturarsi meglio.

Poiché anche lei, come la sua protagonista, è un'ingegnere, ha dato altre caratteri-

stiche biografiche alla sua protagonista?

Una, quella più intima e dolorosa: la difficoltà di trovare un proprio posto nel mondo.

La saggezza di un anziano chiarirà a Nina molti punti oscuri sul mondo in cui opera. È lui, la saggezza maturata nel tempo, la forza, l'argine che resiste ad ogni tipo di piena?

Nessun argine resiste a ogni tipo di piena, c'è sempre un «evento eccezionale» che può sovrastarlo. Credo che l'operaio dello scavo insegni a Caterina l'adattamento, l'importanza di essere «un'opera flessibile».

Il romanzo, è anche uno specchio sociale fedele agli avvenimenti del nostro tempo e in tale ottica le proteste ambientaliste, la corruzione dei costruttori e gli egoismi personali sono da lei proposte

con un convincente taglio narrativo. Che cosa la preoccupa di più del nostro tempo?

La superficialità. La tendenza, per metodo, per indole, per tempi stretti, a non approfondire e studiare a fondo quello che siamo chiamati a fare, quello che ci accade intorno. // F. MANN.

Del nostro tempo preoccupa «la superficialità, la tendenza a non studiare a fondo quello che siamo chiamati a fare»

specchio sociale fedele agli avvenimenti del nostro tempo e in tale ottica le proteste ambientaliste, la corruzione dei costruttori e gli egoismi personali sono da lei proposte

con un convincente taglio narrativo. Che cosa la preoccupa di più del nostro tempo?

La superficialità. La tendenza, per metodo, per indole, per tempi stretti, a non approfondire e studiare a fondo quello che siamo chiamati a fare, quello che ci accade intorno. // F. MANN.

